

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
SETTORE POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZI ALLE IMPRESE

ECOSIDER S.R.L.

Sede Legale: via della Provvidenza, 5 – 35030 Rubano (PD)

Sede Impianto: via del Lavoro, 2 – 30031 Dolo (VE)

ISTANZA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

PROGETTO PRELIMINARE DELL'IMPIANTO

RELAZIONE A CURA DI:

Dott.ssa Selena Reffo – *Scienzambientalista*

COORDINAMENTO:

Dott. Giovanni Tapetto – *Giurista Ambientale*



INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. DATI DELL'AZIENDA	3
3. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO	3
3.1. Ubicazione dell'area	3
3.2. Inquadramento urbanistico.....	4
3.3. Disponibilità dell'area.....	4
3.4. Infrastrutture viarie ed accessibilità del territorio	4
4. DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ATTIVITÀ.....	4
4.1. Descrizione dell'opificio esistente	4
4.2. Descrizione dell'attività produttiva attualmente autorizzata	13
4.2.1. <i>Cicli di produzione e provenienza dei rifiuti conferiti in impianto</i>	13
4.2.2. <i>Fase di stoccaggio e recupero effettivo</i>	14
4.2.3. <i>Rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti</i>	21
5. MODIFICA RICHIESTA ALL'ATTIVITÀ AUTORIZZATA	21
5.1. Potenzialità dell'impianto a seguito della modifica richiesta.....	25
5.2. Lay-out dell'attività prevista.....	25

1. PREMESSA

La ECOSIDER S.R.L. è un'impresa che opera da anni nel settore della gestione dei rifiuti in quanto svolge un'attività di raccolta, trasporto e successivo recupero di rifiuti non pericolosi. Tale attività risulta autorizzata dall'Albo Gestori rifiuti per la fase di raccolta e trasporto e dalla Provincia di Venezia per le operazioni di recupero svolte presso l'impianto sito in via del Lavoro, 2 – 30031 Dolo (VE).

La presente relazione riferisce alla presentazione della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale che si rende necessaria per la valutazione dell'intera attività aziendale a seguito della richiesta di A.U.A. con rinnovo della comunicazione rifiuti con modifiche sostanziali dell'attività; l'azienda, infatti, non ha mai presentato precedentemente la valutazione in oggetto.

Per tale motivo la presente relazione verterà sulla descrizione dell'attuale attività aziendale (l'azienda risulta già iscritta al registro delle imprese che effettuano recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato della Città Metropolitana di Venezia al numero 142 valida dal 06/03/2013), illustrando poi in dettaglio le modifiche alla stessa che si intendono richiedere in fase di rinnovo. Si precisa che dette modifiche non alterano il processo tecnologico, né le infrastrutture utilizzate dall'azienda, ma si prevede la modifica dei quantitativi trattati/stoccati e l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti.

2. DATI DELL'AZIENDA

Ragione sociale dell'Azienda	ECOSIDER S.R.L.
Anno di fondazione dell'azienda	1983
Anno d'inizio attività	1986
Codice I.S.T.A.T. (ATECORI 2007)	46.77.1
Attività	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ROTTAMI E SOTTOPRODOTTI METALLICI DELLA LAVORAZIONE INDUSTRIALE
Sede legale dell'azienda	VIA DELLA PROVVIDENZA, 5 – 35030 RUBANO (PD)
Sede dell'impianto	VIA DEL LAVORO, 2 – 30031 DOLO (VE)
Numero telefonico	041 /412422
Numero fax	041 /410818
Tipico orario di lavoro	dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 12:00 e dalle 13:30 alle 17.30
Numero di turni	1

3. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO

3.1. Ubicazione dell'area

L'area oggetto d'insediamento dell'attività è inserita nel Comune di DOLO, località Arino, in Via del Lavoro, n. 2 e risulta situata al confine tra due comuni: parte dell'impianto è sita nel Comune di Pianiga (località Cazzago) e parte

nel Comune di Dolo (località Arino).

L'area d'impianto confina con:

NORD: via Pionche e lo Scolo Pionca;

SUD: Area ad uso agricolo;

EST: Area destinata a verde in uso alla stessa azienda e con area agricola e abitativa di terzi;

OVEST: via del Lavoro e area industriale-artigianale.

3.2. Inquadramento urbanistico

L'area è censita, relativamente al Comune di Dolo al Foglio 2, mappale 149 e relativamente al Comune di Pianiga, al foglio 14, mappali 2 e 203.

Dal punto di vista delle destinazioni d'uso delle aree, secondo i P.R.G. di entrambi i comuni il sito è classificato ad uso produttivo (Zona "D: Zona produttiva" per il Comune di Dolo e "Zona produttiva D1/15" per il Comune di Pianiga).

3.3. Disponibilità dell'area

L'area d'impianto è di proprietà della società Industria Veneta Rottami srl e concessa in locazione alla ditta Ecosider srl.

3.4. Infrastrutture viarie ed accessibilità del territorio

Dal punto di vista delle infrastrutture viarie e dell'accessibilità, l'impianto è situato nella periferia nord del Comune di Dolo, in una zona ben servita dalle principali vie di transito.

L'area si trova nelle vicinanze dell'Autostrada A57 e A4 e non molto distante dal casello di accesso di Mirano-Dolo. È situato, inoltre, nelle vicinanze della S.R. n. 11 Padana Superiore; della Bretella "Casello 9 - Casello Autostradale di Dolo-Mirano"; della Bretella di Roncoduro. Per quanto riguarda le strade di tipo provinciale, nelle vicinanze si trovano la S.P. n. 25 "Santa Maria di Sala - Fiesse D'Artico" e la S.P. n. 26 "Dolo - Scaltenigo - Mirano".

In ogni caso, l'azienda cerca sempre, ove possibile, di transitare con gli autocarri lungo le vie a maggiore percorribilità, evitando i centri abitati.

4. DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ATTIVITÀ

4.1. Descrizione dell'opificio esistente

L'area oggetto d'impianto ha una superficie complessiva di circa 55.000 m² di cui: circa 21.000 m² interni alle pareti del capannone adibito allo stoccaggio e lavorazione dei rifiuti e circa 35.000 m² costituiti da piazzale esterno

per la movimentazione e transito dei mezzi.

L'area interna alle pareti del capannone è dotata di copertura solo in circa 9.700 m², la restante area è a cielo aperto. L'intera area dove viene svolta l'attività e la movimentazione dei mezzi è pavimentata e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che vengono fatte convogliare verso l'impianto di depurazione. Risulta non pavimentata solamente un'area residua posta ai margini della proprietà su cui non viene svolto alcun tipo di attività.

La pavimentazione è costituita da una soletta di calcestruzzo poggiate su una base di magrone. Sulla soletta di cls poggia poi il pavimento al quarzo. Lo spessore complessivo dei 3 strati è di circa 40 cm. Il piazzale posto sul retro dell'area uffici e adibito a movimentazione e parcheggio automezzi, in aggiunta, presenta alla base un telo di nylon, uno strato di ghiaia e, in superficie, una guaina impermeabile per evitare l'infiltrazione di eventuali spanti derivanti dei mezzi parcheggiati.

Tutte le attività vengono svolte all'interno del capannone che risulta in parte coperto e in parte non coperto. L'area scoperta antistante (area a sud) viene utilizzata unicamente per il parcheggio delle autovetture delle persone impiegate nell'attività, dei mezzi d'opera e degli autocarri e per la movimentazione dei mezzi.

L'area di movimentazione dei mezzi, sia all'interno del capannone che nel piazzale esterno è ben dimensionata per permettere le necessarie manovre e le operazioni di carico e scarico.

All'interno dell'area d'impianto, sono identificabili, oltre all'edificio adibito alla messa in riserva e trattamento dei rifiuti, anche:

- Un edificio adibito ad uso uffici, ubicato sul lato sud, sud-ovest;
- Un edificio adibito ad ufficio pesa, ubicato sempre sul lato sud, sud-ovest e adiacente agli uffici veri e propri;
- Un edificio con tettoia adibito a garage e parcheggio coperto (lato sud);
- Un edificio adibito a spogliatoi e servizi igienici per il personale ubicato nei pressi del passo carraio, nell'area a sud-ovest dell'impianto;
- Si evidenzia, infine che, all'interno del capannone per la messa in riserva dei rifiuti sono presenti anche un edificio adibito ad officina e uno adibito ad ufficio pesa.

Nell'area a Ovest-Sud/Ovest della proprietà è ubicata anche una cisterna per il deposito carburante da 9 m³ collegata con un erogatore automatico e dotata di bacino di contenimento da circa 4,5 m³. Tale impianto è stato sottoposto a collaudo da parte dell'Unione dei Comuni "Città della Riviera del Brenta" con prot. 5036/6 del 27/09/2004 e l'azienda è in possesso di autorizzazione n. 3 prot. 3319/6.1-2003 del 14/09/2004 rilasciata dall'Unione dei Comuni "Città della Riviera del Brenta" per l'utilizzo dell'impianto per uso privato.

Nell'area a nord della proprietà, invece, è ubicato l'impianto di depurazione chimico-fisica delle acque di dilavamento del piazzale e il bacino di laminazione per lo scarico delle acque nello scolo Pionca.

L'intera area, recintata con recinzione costituita da rete metallica su due lati e muri in cemento armato alti circa 2 m su altri due lati, è accessibile tramite un ampio passo carraio sito sul lato Ovest che dà su via del Lavoro, chiuso da cancello metallico scorrevole. Sono presenti altri due possibili accessi all'area, uno ubicato nel lato sud e uno sul lato nord, ma sono inutilizzati e i cancelli sono stati sigillati mediante saldatura.



Figura 1: Foto aerea dell'area estratta da Google Earth data acquisizione immagini 03/12/2015

L'attuale organizzazione spaziale dell'impianto è indicata nella Tavola 01/A "Riproduzione planimetria con individuazione aree di lavorazione e stoccaggio del materiale approvata in data 26/11/2012".



Foto 2: Angolo sud-ovest dello stabilimento



Foto 3: Lato ovest dello stabilimento



Foto 4: Area coperta nella parte ovest dello stabilimento e area scoperta nella parte centrale



Foto 5: Parte centrale dello stabilimento



Foto 6: Parte centrale dello stabilimento



Foto 7: Piazzale esterno per movimentazione e parcheggio automezzi



Foto 8: Accesso parte est stabilimento con vista su pesa e ufficio pesa



Foto 9: Particolare muro perimetrale stabilimento e zona messa in riserva rifiuti



Foto 10: Particolare muro perimetrale stabilimento e zona deposito materie prime secondarie



Foto 11: Particolare muro perimetrale stabilimento e zona messa in riserva rifiuti



Foto 12: Area coperta nella zona ovest dello stabilimento



Foto 13: Lato nord dello stabilimento

4.2. Descrizione dell'attività produttiva attualmente autorizzata

Le attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi messe in atto dalla ECOSIDER S.R.L. possono essere suddivise in diverse fasi: una fase di raccolta, una di stoccaggio, una di recupero di metalli, una fase di deposito di rifiuti prodotti e una di deposito delle materie "fine rifiuto" e MPS.

L'attività di recupero rifiuti è stata svolta fino ad oggi secondo quanto indicato nella Comunicazione di iscrizione al Registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti in regime semplificato n. 142 valida dal 06/03/2013, oltre alle prescrizioni del Regolamento UE 333/2011 e 715/2013.

I rifiuti conferiti in impianto vengono sottoposti esclusivamente alle operazioni di recupero descritte nel DM 05/02/1998 e, per i soli rifiuti costituiti da ferro, acciaio, alluminio, leghe di alluminio, rame e leghe di rame a quanto previsto rispettivamente dai Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013, al fine di ottenere materie prime secondarie (esclusivamente per i rifiuti recuperati in R4 della tipologia 3.2 diversi dal rame e dalle leghe di rame e dall'alluminio e leghe di alluminio), End of Waste (per i rifiuti recuperati della tipologia 3.1 e per quelli della tipologia 3.2 costituiti da alluminio, leghe di alluminio, rame e leghe di rame) o partite omogenee di rifiuti da conferire a recupero/smaltimento diretto presso impianti terzi (rifiuti delle tipologie 5.1, 5.7, 5.8 e 5.19).

All'interno dei piazzali pavimentati utilizzati per le operazioni di recupero, sono state predisposte le zone di carico e scarico del materiale, la zona di selezione e cernita, la zona di messa in riserva dei rifiuti, le zone di lavorazione e le zone di deposito delle materie ottenute (MPS e "EoW in attesa di attestazione") e le zone di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.

4.2.1. Cicli di produzione e provenienza dei rifiuti conferiti in impianto

La provenienza dei rifiuti trattati presso l'impianto della ditta Ecosider srl è indicativamente la seguente:

- Aziende industriali produttrici di parti di impianti da sostituire per manutenzione o per demolizione, quali: rottami di profili, lamiera, tubi, cisterne, ecc.
- Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, o di metalli non ferrosi, raccolta differenziata; impianti di selezione rifiuti; attività di demolizione;
- Scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici; riparazione veicoli; attività di demolizione veicoli; industria automobilistica;
- Attività di servizi e del terziario in genere, quali stamperie, industrie automobilistiche, carrozzerie, ecc...produttrici perlopiù di rifiuti come sfridi di lamiera, mobili metallici, attrezzi e macchinari;
- Artigiani, idraulici, fabbri e carpentieri: tranciatore e rifilature di profili;
- Officine meccaniche: trucioli, torniture e sfridi in genere;
- Aziende commerciali: legacci e reggetta da imballaggio;

- Centri di raccolta autorizzati;
- Demolizione di opere civili, esclusivamente per la parte metallica;
- Demolizione di impianti industriali, in particolare metalli ferrosi e non ferrosi preventivamente bonificati (es: cisterne, tubature, valvole, impianti tecnologici...);
- Demolizione di veicoli (parti leggere di veicoli prevalentemente metalliche);
- Demolizione di mezzi navali (provenienti da cantieri di manutenzione);
- Attività di manutenzione impiantistica e di mezzi di trasporto quali ferrovie, ecc.

Per la raccolta dei rifiuti presso i luoghi di produzione, solitamente viene depositato un cassone scarrabile che viene ritirato periodicamente e sostituito con uno vuoto. Altresì, i rifiuti vengono raccolti sia con l'utilizzo di apparecchi di sollevamento montati sui veicoli, sia con dispositivi di sollevamento autonomi per quantitativi rilevanti. Infatti la ditta è dotata di automezzi per il trasporto e mezzi semoventi in grado di effettuare i carichi di quantitativi rilevanti presso i clienti e, in particolare, presso i cantieri di demolizione e/o presso centri di stoccaggio autorizzati, da cui vengono prelevati i rifiuti precedentemente posti in messa in riserva. I trasporti dei rifiuti da recuperare, dei materiali recuperati e degli eventuali rifiuti prodotti nel processo di recupero dell'impianto sono quasi esclusivamente effettuati da automezzi di proprietà della stessa azienda. Solo in casi rari vengono affidati a ditte terze autorizzate.

4.2.2. Fase di stoccaggio e recupero effettivo

I rifiuti ricevuti, una volta controllati, pesati e accettati, vengono stoccati nelle apposite aree ad essi dedicati, posti entro contenitori o in cumuli, in attesa di lavorazione.

Le aree di stoccaggio sono indicate nella tavola grafica nr. 01/A – “Riproduzione planimetria con individuazione aree di lavorazione e stoccaggio del materiale approvato in data 26/11/2012”.

I materiali risultanti dalle operazioni di recupero, costituiti dai rifiuti prodotti, da “fine rifiuto” e da MPS, sono stoccati in idonei contenitori o in cumuli ordinati, posizionati nelle apposite piazzole separatamente dai rifiuti.

Attualmente l'azienda è autorizzata a stoccare i rifiuti identificati dai seguenti codici CER (sia conferiti da terzi che di produzione interna):

TIPOLOGIA RIFIUTI			QUANTITATIVI	ATTIVITÀ DI RECUPERO	
	Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	Ton/anno	Paragrafo D.M. 5/2/98	SIGLA R(n)
1	3.1	120101	46.200	3.1.3 C	R13+R4
2		120102		3.1.3 C	R13+R4
3		120199		3.1.3 C	R13+R4
4		150104		3.1.3 C	R13+R4
5		160117		3.1.3 C	R13+R4
6		170405		3.1.3 C	R13+R4



TIPOLOGIA RIFIUTI			QUANTITATIVI	ATTIVITÀ DI RECUPERO	
	Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	Ton/anno	Paragrafo D.M. 5/2/98	SIGLA R(n)
7		191202		3.1.3 C	R13+R4
8		200140		3.1.3 C	R13+R4
9	3.2	100899	5.000	3.2.3 C	R13+R4
10		120103		3.2.3 C	R13+R4
11		120104		3.2.3 C	R13+R4
12		120199		3.2.3 C	R13+R4
13		150104		3.2.3 C	R13+R4
14		170401		3.2.3 C	R13+R4
15		170402		3.2.3 C	R13+R4
16		170403		3.2.3 C	R13+R4
17		170404		3.2.3 C	R13+R4
18		170406		3.2.3 C	R13+R4
19		170407		3.2.3 C	R13+R4
20		191002		3.2.3 C	R13+R4
21		191203		3.2.3 C	R13+R4
22		200140		3.2.3 C	R13+R4
23	5.1	160106	6.120	5.1.3	R13
24		160117		5.1.3	R13
25		160118		5.1.3	R13
26		160122		5.1.3	R13
27	5.7	160216	100	5.7.3 A	R13
28		170402		5.7.3 A	R13
29		170411		5.7.3 A	R13
30	5.8	160118	1.000	5.8.3 A	R13
31		160122		5.8.3 A	R13
32		160216		5.8.3 A	R13
33		170401		5.8.3 A	R13
34		170411		5.8.3 A	R13
35	5.19	160214	1.400	5.19.3	R13
36		160216		5.19.3	R13
37		200136		5.19.3	R13

Per le tipologie 5.1, 5.7, 5.8 e 5.19 l'azienda è autorizzata all'esclusiva messa in riserva dei rifiuti che poi verranno sottoposti a recupero effettivo in impianti terzi autorizzati.

Per le tipologie 3.1 e 3.2, l'azienda è autorizzata sia alla messa in riserva che al successivo recupero presso lo stesso impianto.

Il limite massimo annuale di rifiuti conferibili all'impianto è pari a 59.820 ton/anno. Il quantitativo massimo istantaneo accumulabile in impianto è pari a 4.525 ton.

Esclusiva messa in riserva di rifiuti (operazione R13)

Nell'impianto della ditta Ecosider srl viene effettuata la sola messa in riserva dei rifiuti costituiti di parti di

autoveicoli (tipologia 5.1), spezzoni di cavo di alluminio (tipologia 5.7), spezzoni di cavo di rame (tipologia 5.8) e apparecchiature (tipologia 5.19) per avviamento al recupero effettivo presso impianti terzi autorizzati.

I quantitativi totali annuali che la ditta dichiara di ritirare per sottoporli alla sola operazione di messa in riserva sono pari a 8.620 t/a.

Per ognuna delle tipologie di rifiuti, la messa in riserva avviene all'interno degli appositi spazi dedicati all'interno del capannone, come descritto nella planimetria allegata (Tavola 01/A).

All'arrivo degli automezzi carichi, viene eseguito il controllo della radioattività come da procedura interna inserita nel sistema di certificazione adottato secondo i Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013.

Tutti i rottami che arrivano all'impianto di trattamento vengono, infatti, visionati e controllati dal personale aziendale addetto a tale attività.

Viene effettuata perciò anche la verifica del peso lordo e della documentazione di trasporto; i rifiuti vengono poi direttamente scaricati presso le aree adibite allo scarico, evidenziate in planimetria allegata. Le zone di messa in riserva sono suddivise da separatori in cemento, che evitano la commistione delle diverse tipologie di rifiuti; dove non ci sono i separatori in cemento i cumuli di materiale sono sistemati a debita distanza in modo tale da non creare commistione.

La movimentazione dei rifiuti metallici all'interno dell'impianto avviene tramite l'utilizzo di carroponte oppure di gru a grappolo (ragno).

Nel seguito vengono descritte nel dettaglio le operazioni di messa in riserva realizzate per ogni tipologia di rifiuto conferito presso l'impianto.

Tipologia 5.1

Si tratta di rifiuti provenienti da centri di raccolta autorizzati ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e del D.Lgs 209/2003.

In particolare, i rifiuti sono costituiti da parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili, privati di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.

Una volta effettuate le operazioni preliminari sopra descritte (controllo radioattività, pesa del mezzo, controllo della documentazione di trasporto e scarico), il rifiuto viene conferito all'interno del box di stoccaggio, destinato a contenere la tipologia di rifiuto succitato. Com'è possibile verificare dalla planimetria allegata (Tavola 01/A), l'area di stoccaggio è in prossimità dell'impianto di frantumazione (di cui si allega "Dichiarazione tecnica sulle modalità di contenimento delle emissioni del mulino"): infatti le operazioni di recupero che vengono effettuate per questa tipologia di rifiuti consistono nell'attività di messa in riserva (R13) con frantumazione, così come previsto dal DM 05/02/1998.

L'olio residuo, eventualmente presente all'interno dei motori, viene raccolto da un'apposita rete e convogliato in una vasca interrata a tenuta, da cui sarà ripescato con autobotte ed avviato a trattamento.

Il mulino esegue una pre-macinazione seguita da una selezione manuale che consentono di estrarre dinamo, alternatori e piccoli motori elettrici derivanti dai motorini di avviamento.

La fase successiva nel mulino permette una raffinazione e consente di ottenere materiale di pezzatura di circa 10-15 cm di diametro. Si tratta di:

- Metalli ferrosi (codificati con codice CER 191202);
- Metalli non ferrosi (codificati con codice CER 191203).

Una volta effettuate le operazioni di frantumazione, i rifiuti vengono così stoccati in idonei box, con lo scopo di rendere agevole ed economicamente sostenibile le operazioni di trasporto presso impianti terzi di recupero effettivo.

Si evidenzia che negli ultimi anni non sono stati trattati motori e, quindi, non si è mai prodotto olio di scarto dal loro trattamento.

Tipologia 5.7

Una volta effettuato il controllo radioattività, la pesa del mezzo e il controllo della documentazione di trasporto, il rifiuto viene scaricato e, quindi, avviato al proprio box di stoccaggio (Tavola 01/A). Si tratta di cavi di alluminio ricoperti da isolante (in genere plastica o gomma), per i quali la ditta non esegue alcuna lavorazione. La messa in riserva risulta necessaria per raggiungere i quantitativi sufficienti a rendere economicamente sostenibile il trasporto.

I rifiuti successivamente saranno inviati ad un impianto terzo autorizzato ad effettuare il recupero effettivo degli stessi, attribuendo al rifiuto in uscita lo stesso codice CER che identificava il rifiuto all'ingresso in impianto.

Tipologia 5.8

Si tratta di spezzoni di cavo di rame ricoperto, provenienti da scarti industriali, da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici, riparazione di veicoli, nonché da attività di demolizione di veicoli autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii o industria automobilistica.

Anche in questo caso, una volta effettuate le operazioni preliminari sopra descritte, il rifiuto viene stoccato all'interno del box idoneo (Tavola 01/A), per essere poi avviato, con lo stesso codice CER, ad idoneo impianto che ne effettua l'effettivo recupero.

Tipologia 5.19

Anche per i rifiuti appartenenti a questa tipologia, una volta effettuate le operazioni sopra descritte, il rifiuto viene stoccato all'interno del box destinato a tale scopo e identificato nella planimetria allegata (Tavola 01/A).

Si tratta di apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze pericolose.

Preliminarmente i rifiuti vengono sottoposti alle operazioni di disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche e alla separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc., laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura, così come previsto dal paragrafo 5.19.3 del DM 05/02/1998.

Quindi, i rifiuti così estratti dalle carcasse vengono stoccati per essere poi avviati ad idonei impianti di recupero o smaltimento (costituendo i rifiuti prodotti dall'attività di recupero della ditta stessa), mentre le apparecchiature a cui sono state tolte le parti estranee, vengono stoccate in idoneo box per essere poi avviate al trattamento di frantumazione che avviene all'interno del mulino.

Qui, la fase di premacinazione, affiancata da una selezione manuale, consente di estrarre dinamo, alternatori e piccoli motori elettrici.

Il rifiuto che prosegue, invece, nella fase di raffinazione all'interno del mulino, verrà inviato ad idonei impianti terzi di recupero effettivo e uscirà dall'impianto della ditta Ecosider srl con la seguente codifica:

- Metalli ferrosi (codificati con codice CER 191202);
- Metalli non ferrosi (codificati con codice CER 191203).

Tutte le operazioni descritte vengono eseguite esclusivamente al coperto, evitando in tal modo il dilavamento dei rifiuti in caso di avverse condizioni atmosferiche.

Messa in riserva (R13) e successivo recupero del rifiuto presso lo stesso impianto (R4)

Per i rifiuti costituiti da metalli ferrosi (tipologia 3.1) e metalli non ferrosi (tipologia 3.2), l'azienda Ecosider srl, invece, svolge l'attività di messa in riserva preliminare alle operazioni di recupero effettivo svolte presso lo stesso impianto aziendale. L'azienda, infatti, è autorizzata per l'operazione R13 e R4 (Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici).

I quantitativi totali annuali che la ditta dichiara di ritirare per sottoporli all'operazione di messa in riserva preliminare all'attività di recupero svolto presso lo stesso impianto sono pari a 51.200 t/a.

All'arrivo dei rifiuti presso l'impianto, una volta effettuato il controllo della radioattività, determinato il peso lordo e verificata la documentazione di trasporto, l'autocarro carico si trasferisce all'interno del capannone e i rifiuti vengono scaricati presso l'apposita area unitamente al cassone appena svuotato, successivamente si trasferisce alla pesa per la determinazione della tara e la conferma del peso netto

riscontrato, che sarà poi riportato nel registro di carico/scarico rifiuti dell'impianto.

Tipologia 3.1

Il trattamento con recupero consiste in un'eventuale fase di cernita manuale dei rifiuti posti in cumulo, separando i materiali ferrosi recuperabili (ferro, acciaio e ghisa) dai materiali non ferrosi recuperabili presso lo stesso impianto e da altri materiali da avviare a recupero effettivo in impianti terzi autorizzati.

Il metallo ferroso così ottenuto verrà sottoposto ad eventuali trattamenti meccanici necessari per conferirgli le caratteristiche commerciali richieste dal mercato o dallo specifico cliente, secondo quanto richiesto dal Regolamento UE 333/2011.

L'azienda è, infatti, in possesso di attestazione ai sensi del Regolamento UE 333/2011, rinnovato il 09/01/2017 (ALLEGATO). L'intera gestione del rifiuto appartenente a questa tipologia viene eseguita secondo quanto previsto dalle istruzioni operative IO01-01 - "Controllo ed accettazione dei rifiuti", IO01-02 - "Monitoraggio processi e tecniche di trattamento rifiuti", IO01-03 - "Monitoraggio della qualità dei rottami" e IO01-04 - "Monitoraggio della radioattività" (ALLEGATE).

Tipologia 3.2

Si tratta di rifiuti costituiti da metalli non ferrosi e loro leghe, principalmente rame, bronzo, ottone, alluminio, piombo, zinco, stagno e altri metalli misti.

Anche in questo caso, una volta effettuate le operazioni preliminari, il trattamento consiste in una prima eventuale fase di cernita manuale dei rifiuti posti in cumulo per separare gli stessi dai rifiuti costituiti da metalli ferrosi e da altri materiali non recuperabili presso lo stesso impianto.

Le fasi di lavorazione relative a questa tipologia di materiale avvengono presso il capannone, nell'area situata più sul lato est.

Successivamente alla separazione dei metalli non ferrosi dagli altri materiali/metalli, gli stessi vengono sottoposti ad una seconda cernita per la suddivisione delle varie tipologie di metalli.

Da questa seconda fase si ottengono esclusivamente metalli non ferrosi da gestire come future End of Waste (nel caso dei metalli costituiti da alluminio, leghe di alluminio, rame e leghe di rame) o come materie prime secondarie (nel caso di piombo, stagno e zinco).

Al fine di suddividere i metalli secondo categorie omogenee, la ditta risulta dotata anche di appositi strumenti che consentono di identificare univocamente le caratteristiche del materiale recuperato, specificando per ogni materiale il grado di purezza e gli elementi che ne costituiscono la lega metallica.

Una volta cernito, il metallo non ferroso subisce tutti i trattamenti di riduzione volumetrica necessari per ottenere le caratteristiche commerciali desiderate.

L'accettazione, il trattamento e la verifica dei materiali in uscita dei metalli costituiti da alluminio, leghe di

alluminio, rame e leghe di rame, per cui l'azienda è in possesso di attestazione secondo i Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013 rinnovati il 09/01/2017, viene fatta con le modalità stabilite dalle istruzioni operative IO01-01 - "Controllo ed accettazione dei rifiuti", IO01-02 - "Monitoraggio processi e tecniche di trattamento rifiuti", IO01-03 - "Monitoraggio della qualità dei rottami" e IO01-04 - "Monitoraggio della radioattività".

L'accettazione, il trattamento e la verifica dei materiali in uscita dei metalli non ferrosi diversi da alluminio, leghe di alluminio, rame e leghe di rame vengono fatte secondo quanto previsto dai paragrafi 3.2.1, 3.2.2, 3.2.3 e 3.2.4 dell'Allegato 1 – suballegato1 del DM 05/02/1998.

Una volta effettuati tutti i trattamenti necessari i materiali così ottenuti vengono depositati nelle apposite aree, così come indicate nella planimetria allegata (Tavola 01/A).

Per lo svolgimento delle attività sopra descritte vengono utilizzate le seguenti attrezzature ed impianti:

ELENCO IMPIANTI FISSI	1 Cisterna gasolio Diesel Tank - Ama 2 Pesa a ponte automezzi portata kg 80.000 3 Pesa a ponte automezzi portata kg 50.000 4 Impianto depurazione acque
ELENCO ATTREZZATURE FISSE E MOBILI	1 Pressa cesoia Vezzani 800T tradizionale 2 Pressa cesoia Vezzani PC800AC inclinato 3 Pressa oleodinamica Vezzani 20x20 4 Pressa oleodinamica Vezzani 30x30 5 Pressa mobile 4200/d Idromec 6 Cesoia Becker 800T 7 Mulino ferro 8 Mulino alluminio 9 Frantumatore mobile CMI mod.402 (utilizzabile su mezzo escavatore) 10 Frantumatore mobile DemocrushG27 con cesoia Elephant (utilizzabile su mezzo escavatore) 11 Premacinatore 200T Zendrini 12 Nastri trasportatori nr.20 13 Cesoia La Bounty MSD200R
ELENCO ATTREZZATURE DIVERSE	1 Portale fisso per radioattività Tema 2 Strumento analisi chimiche Niton XLT898 3 Strumento analisi chimiche Belec 4 Strumento manuale radiometrico Tema 3100 5 Cassoni scarrabili
ELENCO MEZZI OPERATIVI	1 Caricatore Tabarelli T900 2 Caricatore Tabarelli T380 3 Caricatore Atlas 1704MI 4 Caricatore Atlas 1804MI 5 Caricatore Atlas TC260 6 Caricatore Atlas TM230 7 Escavatore Liebherr R954B 8 Caricatore Sennenbogen 825 9 Pala Palazzani PL75.3

4.2.3. Rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti

Nel caso in cui si verifichi la produzione di rifiuti, questi vengono gestiti secondo le regole previste per il “deposito temporaneo”.

Il deposito temporaneo, preliminare all’avvio a recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati, viene fatto in cassoni o cumuli ubicati come indicato nell’allegata planimetria (Tavola 01/A).

5. MODIFICA RICHIESTA ALL’ATTIVITÀ AUTORIZZATA

Con la richiesta di rinnovo della Comunicazione per il recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato, contestuale alla richiesta di AUA, si prevedono modifiche sostanziali rispetto all’attività attualmente autorizzata. La modifica, in particolare è relativa all’inserimento di nuove tipologie di rifiuti conferibili in impianto e di modifica dei quantitativi trattati per specifica tipologia.

Le nuove tipologie previste sono:

- Tipologia 1.1 – Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi
- Tipologia 6.1 – Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con l’esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici
- Tipologia 9.1 – Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno.

TIPOLOGIA RIFIUTI		ATTIVITA' DI RECUPERO			QUANTITATIVI
	Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	Paragrafo D.M. 5/2/98	SIGLA R(n)	Ton/anno
1	1.1	150101	1.1.3 B	R13	13,00
2		150105	1.1.3 B	R13	
3		150106	1.1.3 B	R13	
4		200101	1.1.3 B	R13	
42	6.1	020104	6.1.3	R13	12,00
43		150102	6.1.3	R13	
44		170203	6.1.3	R13	
45		191204	6.1.3	R13	
46		200139	6.1.3	R13	
47	9.1	030101	9.1.3	R13	13,00
48		030105	9.1.3	R13	
49		030199	9.1.3	R13	
50		150103	9.1.3	R13	
51		170201	9.1.3	R13	
52		191207	9.1.3	R13	
53		200138	9.1.3	R13	
54		200301	9.1.3	R13	

Si fa presente che non sono previste nuove attrezzature, nè modifiche strutturali all’impianto e ai fabbricati esistenti e non verranno svolte nuove attività rispetto a quanto precedentemente autorizzato. Per le nuove

tipologie richieste, di rifiuti solidi non polverulenti, infatti, è prevista la mera messa in riserva (R13) effettuata all'interno di cassoni per l'avvio a recupero effettivo presso impianti terzi autorizzati.

Sarà, invece, modificato il lay-out delle aree destinate alle attività autorizzate che assumerà la configurazione rappresentata nella Tavola grafica nr. 2 – "Layout impianto gestione rifiuti" e che riguarderà esclusivamente l'interno del fabbricato esistente.

All'esterno del capannone, non verrà svolta alcun tipo di attività di trattamento, né messa in riserva.

Per le tipologie di rifiuti già precedentemente autorizzate, si evidenzia che i quantitativi totali annui richiesti in sede di rinnovo per ciascuna tipologia non variano rispetto a quelli attualmente autorizzati. Variano, invece, i quantitativi per singolo codice CER, i quantitativi massimi istantanei che la ditta potrà stoccare presso l'impianto e i quantitativi massimi totali annui che l'azienda potrà ricevere.

TIPOLOGIA RIFIUTI		CER	ATTIVITÀ DI RECUPERO SIGLA R(n)	QUANTITATIVI MASSIMI ANNUALI PER CER (SITUAZIONE ATTUALE)	QUANTITATIVI MASSIMI ANNUALI PER CER (SITUAZIONE PROGETTUALE)	QUANTITATIVI MASSIMI ANNUALI PER TIPOLOGIA (che rimangono inalterati)
Paragrafo D.M. 5/2/98	Ton			Ton	Ton	
1	1.1	150101	R13	---	---	13
2		150105	R13			
3		150106	R13			
4		200101	R13			
5	3.1	120101	R13+R4	430	9.000	46.200
6		120102	R13+R4	6.780	5.000	
7		120199	R13+R4	200	10.000	
8		150104	R13+R4	200	1.000	
9		160117	R13+R4	200	1.000	
10		170405	R13+R4	9.550	5.000	
11		191202	R13+R4	27.560	15.000	
12		200140	R13+R4	1.280	200	
13	3.2	100899	R13+R4	50	50	5.000
14		120103	R13+R4	450	700	
15		120104	R13+R4	200	100	
16		120199	R13+R4	80	800	
17		150104	R13+R4	50	100	
18		170401	R13+R4	800	100	
19		170402	R13+R4	1.000	280	
20		170403	R13+R4	225	70	
21		170404	R13+R4	200	70	
22		170406	R13+R4	25	30	
23		170407	R13+R4	200	2.000	
24		191002	R13+R4	80	50	
25		191203	R13+R4	1.600	550	
26		200140	R13+R4	40	100	
27	5.1	160106	R13	2.700	---	6.120
28		160117	R13	770		



TIPOLOGIA RIFIUTI		CER	ATTIVITÀ DI RECUPERO SIGLA R(n)	QUANTITATIVI MASSIMI ANNUALI PER CER (SITUAZIONE ATTUALE)	QUANTITATIVI MASSIMI ANNUALI PER CER (SITUAZIONE PROGETTUALE)	QUANTITATIVI MASSIMI ANNUALI PER TIPOLOGIA (che rimangono inalterati)
Paragrafo D.M. 5/2/98	Ton			Ton	Ton	
29		160118	R13	350		
30		160122	R13	2.300		
31	5.7	160216	R13	15	---	100
32		170402	R13	15		
33		170411	R13	70		
34	5.8	160118	R13	20	---	1.000
35		160122	R13	20		
36		160216	R13	150		
37		170401	R13	60		
38		170411	R13	750		
39	5.19	160214	R13	300	---	1.400
40		160216	R13	1000		
41		200136	R13	100		
42	6.1	020104	R13	---	---	12
43		150102	R13			
44		170203	R13			
45		191204	R13			
46		200139	R13			
47	9.1	030101	R13	---	---	13
48		030105	R13			
49		030199	R13			
50		150103	R13			
51		170201	R13			
52		191207	R13			
53		200138	R13			
54		200301	R13			

TIPOLOGIA RIFIUTI			SITUAZIONE ATTUALE		SITUAZIONE PROGETTUALE	
	Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	QUANTITATIVI MASSIMI ISTANTANEI PER CER	QUANTITATIVI MASSIMI ISTANTANEI PER TIPOLOGIA	QUANTITATIVI MASSIMI ISTANTANEI PER CER	QUANTITATIVI MASSIMI ISTANTANEI
			Ton	Ton	Ton	Ton
1	1.1	150101	---	---	---	2
2		150105				
3		150106				
4		200101				
5	3.1	120101	100	2.320	500	2.320
6		120102	100		200	
7		120199	30		500	



TIPOLOGIA RIFIUTI			SITUAZIONE ATTUALE		SITUAZIONE PROGETTUALE	
	Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	QUANTITATIVI MASSIMI ISTANTANEI PER CER	QUANTITATIVI MASSIMI ISTANTANEI PER TIPOLOGIA	QUANTITATIVI MASSIMI ISTANTANEI PER CER	QUANTITATIVI MASSIMI ISTANTANEI
			Ton	Ton	Ton	Ton
8		150104	30		30	
9		160117	30		30	
10		170405	1.000		500	
11		191202	1.000		500	
12		200140	30		60	
13	3.2	100899	20	1.175	20	1.175
14		120103	100		200	
15		120104	30		100	
16		120199	20		200	
17		150104	30		30	
18		170401	100		50	
19		170402	150		150	
20		170403	30		30	
21		170404	30		30	
22		170406	15		15	
23		170407	100		200	
24		191002	25		25	
25		191203	500		100	
26		200140	25		25	
27	5.1	160106	200	650	---	80
28		160117	100			
29		160118	100			
30		160122	250			
31	5.7	160216	10	45	---	20
32		170402	10			
33		170411	25			
34	5.8	160118	10	140	---	45
35		160122	10			
36		160216	10			
37		170401	10			
38		170411	100			
39	5.19	160214	25	195	---	80
40		160216	150			
41		200136	20			
42	6.1	020104		---	---	2,5
43		150102				
44		170203	---			
45		191204				
46		200139				
47	9.1	030101		---	---	3
48		030105	---			
49		030199				
50		150103				



TIPOLOGIA RIFIUTI			SITUAZIONE ATTUALE		SITUAZIONE PROGETTUALE	
	Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	QUANTITATIVI MASSIMI ISTANTANEI PER CER	QUANTITATIVI MASSIMI ISTANTANEI PER TIPOLOGIA	QUANTITATIVI MASSIMI ISTANTANEI PER CER	QUANTITATIVI MASSIMI ISTANTANEI
			Ton	Ton	Ton	Ton
51		170201				
52		191207				
53		200138				
54		200301				

5.1. Potenzialità dell'impianto a seguito della modifica richiesta

Visto quanto indicato nelle tabelle soprastanti. Le modifiche apportate alle tipologie di rifiuti recuperabili e ai quantitativi, prevedono, per la fase di progetto la richiesta dei seguenti quantitativi:

- Quantitativo massimo annuo conferibile in impianto: 59.858 ton/anno;
- Quantitativo massimo istantaneo: 3727,50 ton (di cui 232,50 ton recuperabili presso impianti terzi e 3.495,00 recuperabili presso lo stesso impianto aziendale).

5.2. Lay-out dell'attività prevista

Illustriamo in fig. 14 lo schema di tutte le attività di recupero previste in impianto.

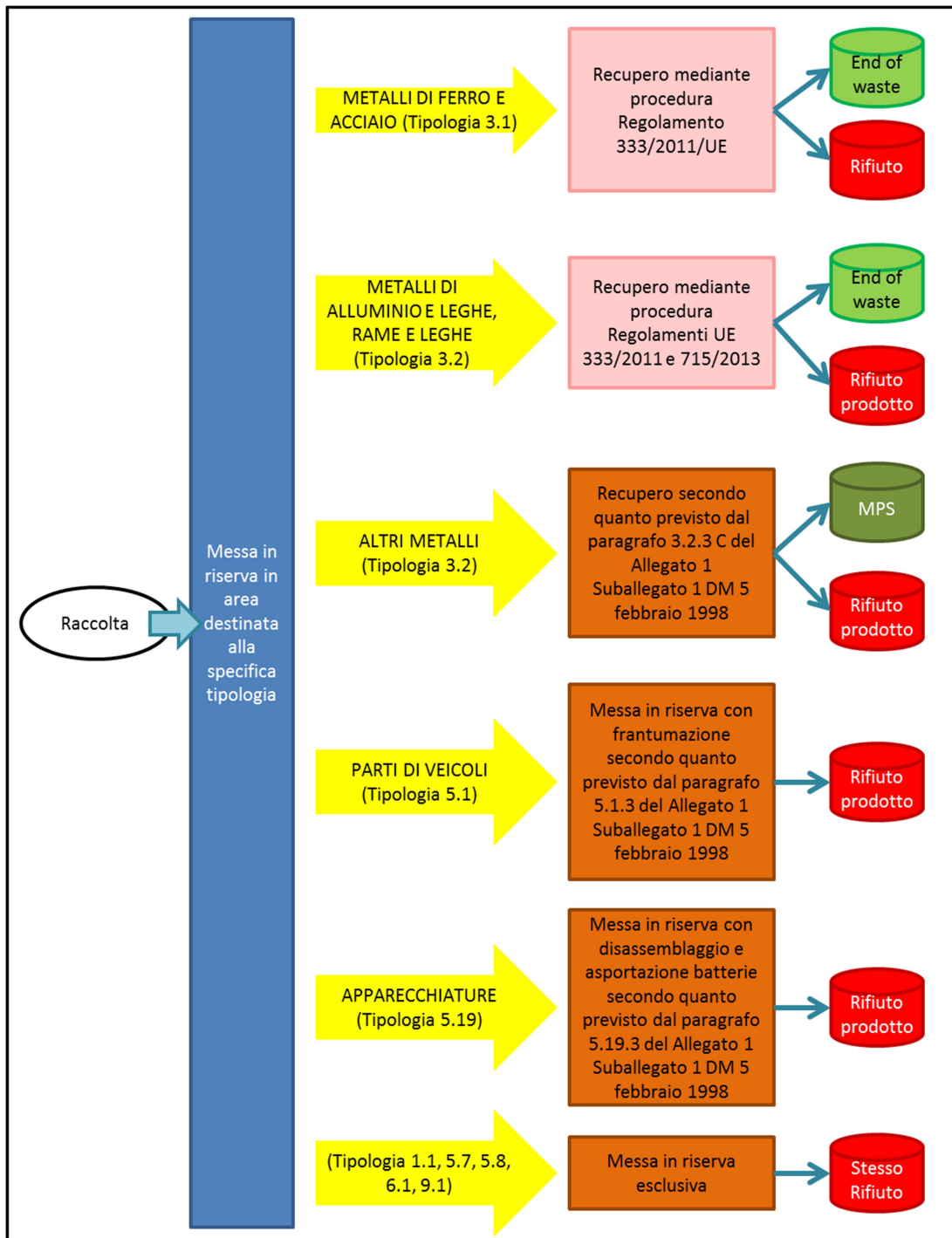


Fig. 14 - Lay-out attività d'impianto

Venezia, 11/04/2017

Il relatore

Il Legale Rappresentante

Selva Reffo

(firmata elettronicamente)